



Ecologie dell'abitare e del convivere I "Dialoghi" dedicati allo stare al mondo

Pistoia Da domani a domenica torna il festival dell'antropologia del contemporaneo

di **Maria Salerno**

Pistoia Qual è l'impronta dell'umanità sulla Terra? Cosa vuol dire prendersi cura del pianeta, di noi e degli altri? Sono solo alcuni degli interrogativi su cui antropologi, scrittori, filosofi, artisti, sociologi e scienziati, protagonisti della XVI edizione dei Dialoghi di Pistoia - che si svolgerà da domani al 25 maggio - rifletteranno nel tentativo di esplorare il nostro "stare al mondo". Proprio lo stare al mondo e le ecologie dell'abitare e del convivere, infatti, sono il tema di quest'anno del festival di antropologia del contemporaneo, ideato e diretto da Giulia Cogoli, e promosso dalla Fondazione **Carip** e dal Comune di Pistoia. Ad inaugurare la manifestazione, domani alle 18.30 in piazza del Duomo, sarà la conferenza "In crisi di convivenza: come

siamo finiti dentro la trappola evolutiva", a cura del filosofo ed evolucionista Telmo Pievani che proverà ad analizzare la crisi del nostro "stare nel mondo naturale", una crisi che ha radici profonde e sta mettendo a repentaglio la sopravvivenza della nostra specie e non solo. Tra gli ospiti dell'edizione 2025 ricordiamo: la giornalista, scrittrice, documentarista Francesca Mannocchi che spiegherà com'è vivere e convivere in luoghi di guerra; la storica dell'arte Caterina Bellezza che guiderà alla scoperta degli splendidi palazzi del centro storico di Pistoia; l'antropologo Andrea Staid che spiegherà quali lezioni possiamo trarre dalle tecniche costruttive, dalla sapiente selezione dei materiali e dalle raffinate strategie di adattamento climatico delle altre specie; il sociologo Filippo Barbera che rifletterà sulla diffusa retorica dei

"borghi", con le loro storie antiche e paesaggi da favola; il filosofo Pietro Del Soldà che ci inviterà a riscoprire l'amicizia come essenza dell'umano; Chiara Alessi, studiosa di design e cultura materiale, che ci aiuterà a capire chi siamo attraverso le cose; lo scrittore, giornalista e regista Gabriele Del Grande, esperto di migrazioni, che proporrà una riflessione fra storia, antropologia e demografia sulla libertà di movimento a partire da uno sguardo su Lampedusa 2050. Dialogheranno l'autore e attore Ascanio Celestini e l'antropologo Marco Aime, per tentare di ribaltare una serie di luoghi comuni su chi abita ai limiti. La chiusura di quest'anno, domenica 25 alle 18.30 in piazza del Duomo, è affidata allo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini che terrà la conferenza "Non si può stare al mondo senza stare in relazione" in

cui verranno indagate le responsabilità che gli adulti hanno verso le future generazioni. Non mancherà il programma dedicato ai bambini tra i 4 e i 12 anni, negli spazi del Polo Culturale Puccini Gatteschi, curato da Boemondo Aps con il supporto di Unicoop Firenze. Molti i laboratori e le narrazioni proposte ai più piccoli che stimoleranno domande sul modo in cui abitiamo la Terra e sul nostro futuro, provando a immaginare e sperimentare le risposte (im)possibili di cui abbiamo davvero bisogno. Il festival ha potuto contare finora sul prezioso supporto di oltre 5.800 volontari nell'arco delle sue sedici edizioni. Anche quest'anno, la call lanciata a marzo ha visto una grande partecipazione di studenti, sono 300 in tutto i volontari che animeranno questa edizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Dialoghi di Pistoia" è giunto alla XVI edizione

Un incontro durante una precedente edizione di "Dialoghi" (Foto Laura Pietra)

